

Le dinamiche del lavoro dipendente, parasubordinato e accessorio in Emilia Romagna I trimestre 2016



**LAVORO E
COMPETENZE**

Giugno 2016

Direzione:

Paola Cicognani – Responsabile Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Elaborazione dati e redazione testi:

Valentina Giacomini, Matteo Michetti, Claudio Mura – ERVET Spa

I dati analizzati da *ERVET Spa* nel presente report sono stati estratti dal *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* il 26 maggio 2016. Il trattamento dei dati è stato curato da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*.

L'analisi del lavoro accessorio si basa invece sui dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS aggiornati al 10 maggio 2016.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

In breve	4
1. La dinamica del trimestre (I trimestre 2016)	6
1.1 Avviamenti, cessazioni, trasformazioni e saldo delle posizioni di lavoro create nel trimestre.....	6
1.1.1 I contratti di lavoro dipendente in senso stretto: tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e apprendistato.....	7
1.1.2 Le altre tipologie contrattuali (lavoro intermittente, domestico e parasubordinato) e le esperienze lavorative.....	15
1.1.3 Il lavoro accessorio	18
1.1.3 Le esperienze di lavoro	19
1.2 Lavoratori con almeno un contratto avviato nel trimestre	20
2. La dinamica dell'anno mobile (aprile 2015 – marzo 2016)	21
Allegato statistico	23
Scheda 1 - Il lavoro dipendente <i>tout court</i> : tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione	23
Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente.....	23
Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali.....	24
Dinamica del lavoro dipendente per settori di attività economica.....	26
Scheda 2 - Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico	29
Il lavoro intermittente	29
Il lavoro domestico	30
Scheda 3 - Il Lavoro parasubordinato.....	31
Scheda 4 - Le esperienze di lavoro	32
Nota metodologica	33
Glossario.....	36

In breve

Le dinamiche del trimestre (I trimestre 2016)

Il saldo delle posizioni lavorative

- Considerando tutte le tipologie contrattuali, alla fine del trimestre il **saldo di posizioni lavorative (avviamenti meno cessazioni)** è stato positivo di 90.904 unità, in leggero aumento rispetto al primo trimestre dello scorso anno (quando il saldo era stato pari a 90.202 posizioni).
- Nel complesso del **lavoro dipendente in senso stretto** il saldo trimestrale è stato positivo per oltre 87,5mila posizioni lavorative, grazie alla spinta fornita dal **tempo determinato** (+61mila posizioni di lavoro create), che ha più che compensato il rallentamento della crescita delle posizioni di lavoro a **tempo indeterminato**. Alla fine di marzo, il saldo del tempo indeterminato è risultato positivo (14.581) ma comunque inferiore al dato rilevato un anno prima (23.761).
- Aumentano le posizioni di lavoro anche nelle altre tipologie contrattuali. Nel caso della **somministrazione** (10.814) e del **lavoro parasubordinato** (1.194) si osserva un rallentamento della crescita rispetto al primo trimestre 2015. Dinamica opposta per il **lavoro intermittente** (1.476) e l'**apprendistato** (968), per i quali il saldo 2016 risulta essere più alto del precedente.

I flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni

- **Nel primo trimestre 2016 in Emilia-Romagna**, considerando tutte le tipologie contrattuali per i quali è prevista una comunicazione di avviamento, cessazione o trasformazione da parte dei datori di lavoro, **sono stati avviati complessivamente 256.989 nuovi contratti**, il 10,9% in meno rispetto al medesimo trimestre del 2015. Più intensa la contrazione delle **cessazioni** di contratti esistenti (-14,8%), che hanno superato di poco le 145,5mila unità.
- Leggermente più contenuta la riduzione dei **flussi del lavoro dipendente** (-8,8% gli avviamenti e -14,8% le cessazioni), grazie al contributo positivo apportato dalla **somministrazione**, l'unica tipologia di lavoro dipendente in senso stretto ad aver incrementato sia gli avviamenti (+5,7%), che le cessazioni (+9,7%). La contrazione maggiore ha riguardato i contratti a **tempo determinato** (-13,1% gli avviamenti; -28,1% le cessazioni) che continuano a rappresentare oltre la metà dei flussi complessivi. Come si ci aspettava, si sono ridotti i flussi di avviamenti (-9,1%) e trasformazioni dei **tempi indeterminati** (-48%). Più contenuta la riduzione delle cessazioni (-1,9%). In calo anche i flussi dell'**apprendistato**.
- Tra le altre tipologie contrattuali, si segnala la **dinamica positiva del lavoro intermittente**: alla crescita degli avviamenti (+12,2%) è corrisposto il calo delle cessazioni (-2,3%).
- In netta contrazione il flusso di avviamenti (-67,0%) e cessazioni (-62,6%) di contratti di **lavoro parasubordinato**, sui quali è evidente l'effetto delle modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore lo scorso giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale a partire dal 1° gennaio 2016, fatta eccezione per la PA (per la quale il divieto scatta dal 2017) e alcune limitate fattispecie.
- Nella prima parte del 2016 è proseguito il **boom del lavoro accessorio**, anche se ad un ritmo meno intenso dello scorso anno. L'Emilia-Romagna – con quasi 4milioni di voucher venduti nel trimestre (+41,8% rispetto al primo trimestre 2015) – occupa il terzo posto tra le regioni italiane per numero di buoni lavoro venduti (il 12,6% del totale nazionale), dopo Lombardia e Veneto.

Le dinamiche del semestre (IV trimestre 2015 + I trimestre 2016)

- Nonostante la riduzione degli incentivi economici per il 2016, la dinamica delle **posizioni di lavoro a tempo indeterminato** continua ad essere positiva, anche se in rallentamento.
- Su tale risultato ha influito la dinamica estremamente positiva dei flussi osservata alla fine del 2015, quando una parte dei datori di lavoro privati ha deciso di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine che avrebbero realisticamente effettuato nei mesi successivi se non ci fosse stato un ridimensionamento della decontribuzione previdenziale con la Legge di stabilità 2016 (che è passata dal 100% previsto per il 2015 al 40% per i nuovi contratti attivati o trasformati nel corso del 2016). Per annullare questa distorsione può essere utile confrontare i dati dell'ultimo semestre (IV trimestre 2015 e I trimestre 2016) con quello dell'anno precedente (IV trimestre 2014 e I trimestre 2015), sul quale aveva inciso una dinamica simile ma opposta, quando una parte di datori di lavoro nel IV trimestre 2014 aveva deciso di ritardare le assunzioni a tempo indeterminato in attesa di capire funzionamento ed entità dell'esonero contributivo annunciato dal Governo nella legge di stabilità per l'anno successivo.
- Nell'ultimo semestre gli **avviamenti a tempo indeterminato** sono cresciuti del 41,4% e le **trasformazioni in tempi indeterminati** del 67,2% (+88,2% solo quelle da tempi determinati). Il **saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato** è risultato pari a 46.264 unità, quasi quadruplicato rispetto a quello di un anno prima (12.893).

Le dinamiche dell'anno mobile (aprile 2015 – marzo 2016)

- Nel corso dei quattro trimestri, tra aprile 2015 e marzo 2016, si è registrato un saldo complessivo positivo (63.752 posizioni di lavoro create) ed in aumento rispetto ai 12 mesi precedenti (19.671), grazie al **traino del tempo indeterminato**, che ha più che compensato il calo delle altre tipologie contrattuali.
- Solo per il tempo indeterminato, infatti, si è rilevato un saldo maggiore rispetto all'anno precedente (79.737 posizioni di lavoro create rispetto alle 19.671 dell'anno prima). In tutti gli altri casi il saldo delle posizioni di lavoro è risultato negativo e in peggioramento (-12.252 per il **tempo determinato** e -5.478 per l'**apprendistato**), con l'altra eccezione dei **contratti di somministrazione**, il cui saldo – seppur positivo – è stato comunque inferiore a quello dell'anno precedente.
- Tra le altre tipologie contrattuali, la perdita più significativa in termini di posizioni di lavoro ha riguardato il **lavoro parasubordinato** (-21,3mila posizioni di lavoro circa).

1. La dinamica del trimestre (I trimestre 2016)

1.1 Avviamenti, cessazioni, trasformazioni e saldo delle posizioni di lavoro create nel trimestre

Il primo trimestre dell'anno si contraddistingue per un saldo (avviamenti – cessazioni) generalmente positivo, come effetto della stagionalità di numerosi rapporti di lavoro che si avviano con l'inizio dell'anno solare. Questo si è verificato anche nei primi tre mesi del 2016; crescono infatti tutte le posizioni di lavoro nelle varie tipologie contrattuali censite dal *SILER*.

Per alcune di esse si è osservata una accelerazione di tale crescita, come ad esempio per quanto riguarda il *lavoro dipendente in senso stretto* (dove il rallentamento della crescita delle posizioni a *tempo indeterminato* è stato più che compensato dall'aumento di quelle a *tempo determinato*) e per il *lavoro intermittente*. Un forte rallentamento ha invece interessato, oltre il *tempo indeterminato*, anche il *lavoro parasubordinato*, e in misura minore le posizioni di lavoro in *somministrazione*.

Rispetto ai flussi si osserva un calo più o meno generalizzato del numero di avviamenti nel trimestre. Fanno eccezione solamente i nuovi contratti di *somministrazione*, aumentati del 5,7% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (aumentano, in misura maggiore, anche le cessazioni) e quelli di *lavoro intermittente* (+12,2%).

Tabella 1 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (I Trimestre 2016)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	I trim. 2015	I trim. 2016
Lavoro dipendente in senso stretto	233.050	90,7%	-8,8%	145.502	87,6%	-14,8%	84.569	87.548
<i>T. indeterminato</i>	43.179	16,8%	-9,1%	34.587	20,8%	-1,9%	23.761	14.581
<i>Apprendistato</i>	6.395	2,5%	-2,1%	3.679	2,2%	-12,9%	141	968
<i>Tempo determinato</i>	135.689	52,8%	-13,1%	70.263	42,3%	-28,1%	49.170	61.185
<i>Somministrazione</i>	47.787	18,6%	5,7%	36.973	22,3%	9,7%	11.497	10.814
Lavoro domestico	8.266	3,2%	-6,3%	7.580	4,6%	-7,5%	632	686
Lavoro intermittente	10.857	4,2%	12,2%	9.381	5,6%	-2,3%	73	1.476
Lavoro parasubordinato	4.816	1,9%	-67,0%	3.622	2,2%	-62,6%	4.928	1.194
Totale contratti di lavoro	256.989	100%	-10,9%	166.085	100%	-16,3%	90.202	90.904
Esperienze lavorative	5.991	-	17,6%	4.832	-	36,6%	1.557	1.159

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a} - T_{a} - C_{a}$.

1.1.1 I contratti di lavoro dipendente in senso stretto: tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione e apprendistato

In termini di nuovi avviamenti e cessazioni, la **contrazione dei flussi per il lavoro dipendente in senso stretto** (-8,8% gli avviamenti rispetto al primo trimestre 2015; -14,8% le cessazioni) è il risultato di una dinamica negativa per quasi tutte le tipologie contrattuali. Su base tendenziale gli avviamenti si sono ridotti in misura maggiore tra il *tempo determinato* (-13,1%), il *tempo indeterminato* (-9,1%) ed, in misura minore, nell'*apprendistato* (-2,1%). Per queste tipologie contrattuali si è rilevata anche una contrazione delle cessazioni, che nel caso del *tempo determinato* e dell'*apprendistato* è stata più intensa di quella osservata per gli avviamenti. I flussi crescono solo nell'ambito della *somministrazione* (+5,7% gli avviamenti; +9,7% le cessazioni), anche a fronte di una riduzione del numero di lavoratori titolari di contratti avviati nel corso del trimestre (-2,8%).

Nel complesso del **lavoro dipendente in senso stretto** il saldo trimestrale è stato positivo per oltre 87,5mila posizioni lavorative - grazie alla spinta fornita dal *tempo determinato*, che ha più che compensato il rallentamento della crescita delle *posizioni di lavoro a tempo indeterminato* - ed in crescita rispetto al saldo del primo trimestre 2015, per effetto di una maggior contrazione delle cessazioni rispetto ai nuovi avviamenti.

Figura 1 - Saldo (A-C) delle posizioni di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno)

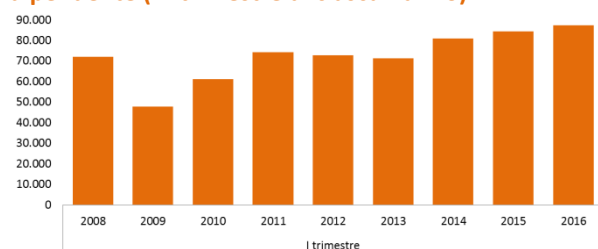
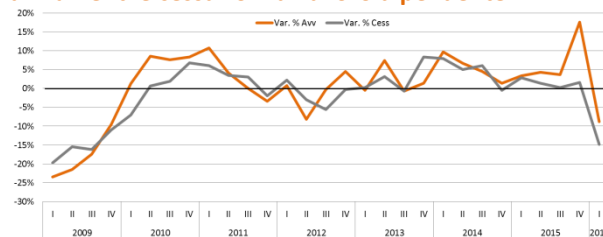


Figura 2 - Variazione tendenziale trimestrale avviamenti e cessazioni di lavoro dipendente



Nell'ambito del lavoro dipendente, i saldi maggiori si rilevano tra i contratti di lavoro a **tempo determinato** (con 61,2mila posizioni di lavoro¹ in più, in aumento rispetto al saldo osservato nel primo trimestre del 2015, per effetto di una maggior contrazione delle cessazioni, ma soprattutto delle trasformazioni in tempi indeterminati), tra i **contratti a tempo indeterminato**² (con oltre 15,5mila posizioni create, in deciso rallentamento rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno quando le posizioni create avevano superato 23,7mila unità, per effetto di una contrazione sia degli avviamenti che delle *trasformazioni di contratti a termine e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato*) e tra i **contratti di somministrazione** (con oltre 10,8mila posizioni di lavoro create, il saldo è risultato essere leggermente inferiore a quello rilevato nel medesimo periodo del 2015). Rispetto al 2015 aumentano, ma di molte meno unità, anche le posizioni di lavoro create nell'ambito dell'**apprendistato**³ (968 posizioni di lavoro in più, in deciso aumento rispetto alle 141 rilevate nel primo trimestre dello scorso anno, anche in questo caso per effetto di una maggior riduzione delle cessazioni e trasformazioni rispetto al numero di avviamenti).

¹ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di tempi determinati le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e le cessazioni di tempi determinati ($A_{td} - T_{td} - C_{td}$).

² Il saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato si ottiene sommando i nuovi avviamenti con le trasformazioni da tempo determinato/apprendistato a tempo indeterminato, e sottraendo le cessazioni ($A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$).

³ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è ottenuto sottraendo agli avviamenti di apprendistato le trasformazioni a tempo indeterminato e le cessazioni di apprendistato ($A_a - T_a - C_a$). Fino al 2012, sono incluse anche le trasformazioni da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato.

Figura 3 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro per tipologia contrattuale

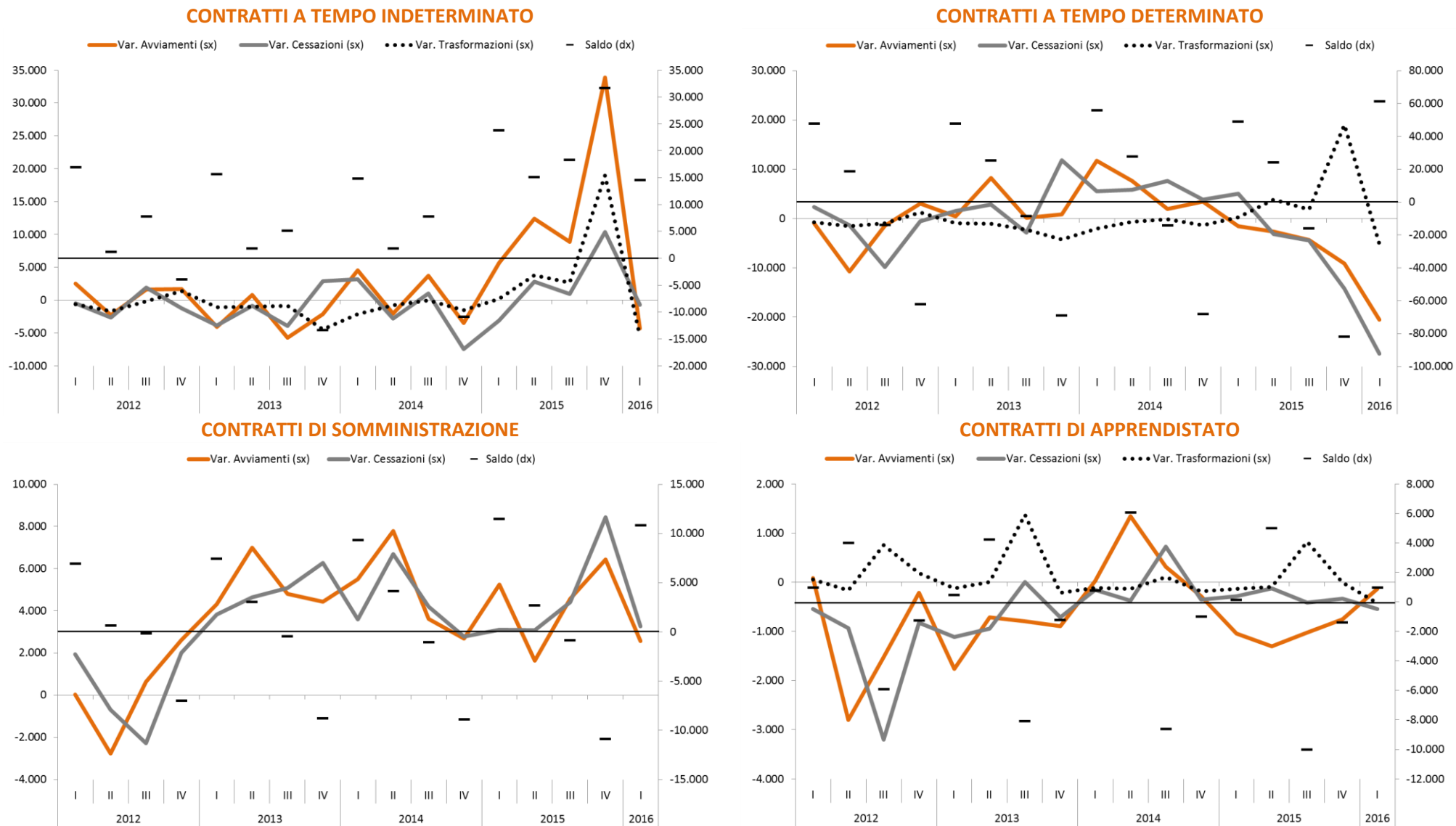
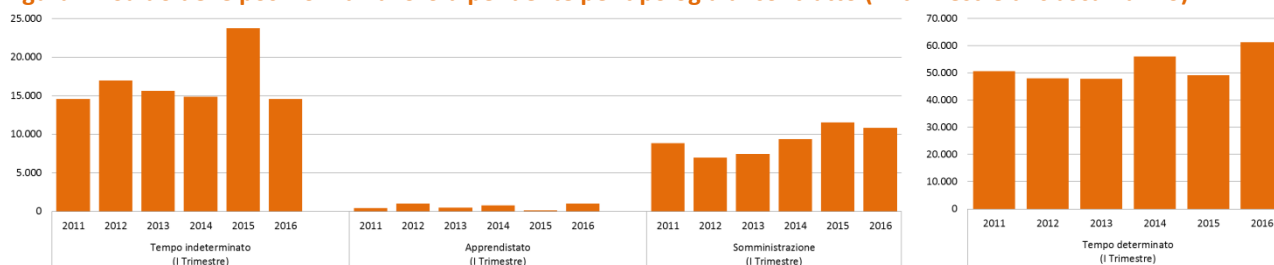


Figura 4 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per tipologia di contratto (1° trimestre di ciascun anno)



Le **trasformazioni di contratti di apprendistato⁴** e di **contratti a termine in contratti a tempo indeterminato** sono state poco meno di 6mila, in calo del 48% rispetto al primo trimestre del 2015. Le **trasformazioni di contratti a tempo determinato** – che continuano ad essere la quota maggioritaria (4.241, pari a quasi il 71% del totale) – si sono ridotte del 54,6%. I **contratti di apprendistato** che, concluso il periodo di formazione, sono diventati **contratti a tempo indeterminato** a tutti gli effetti sono stati invece 1.748, il 19,5% in meno di quelli rilevati un anno prima.

In questo calo – come anche in quello degli avviamenti a *tempo indeterminato* – ha pesato la dinamica estremamente positiva osservata alla fine del 2015, quando una parte dei datori di lavoro privati ha deciso di anticipare le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni di contratti a termine che avrebbero realisticamente effettuato nei mesi successivi se non ci fosse stato un ridimensionamento della decontribuzione previdenziale con la *Legge di stabilità 2016*. Per le assunzioni stabili effettuate nel corso del 2016, infatti, l’esonero contributivo di cui alla *Legge n. 190/2014* risulta ridotto nell’importo (dal 100% al 40%), nel massimale (da 8,060 a 3,250 euro annui) e nella durata (da 3 a 2 anni).

Un fenomeno simile ma opposto si è verificato negli ultimi mesi del 2014 quando una parte di datori di lavoro ha deciso di ritardare le assunzioni a tempo indeterminato in attesa di capire funzionamento ed entità dell’esonero contributivo annunciato dal Governo alla fine dell’estate/inizio autunno 2014. Negli ultimi tre mesi del 2014 si era rilevata, infatti, una contrazione degli avviamenti a tempo indeterminato di oltre il 12,5% rispetto all’ultimo trimestre del 2013.

Considerando i **flussi relativi al tempo indeterminato generati nell’arco dell’ultimo semestre** (IV trimestre 2015 e I trimestre 2016) e confrontandoli con quelli del semestre corrispondente dell’anno prima (IV trimestre 2014 e I trimestre 2015) gli avviamenti a tempo indeterminato risultano essere cresciuti del 41,4% e le trasformazioni in tempi indeterminati del 67,2% (+88,2% solo quelle da tempi determinati). Il **saldo delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato** è pari a 46.264 unità, quasi quadruplicato rispetto a quello di un anno prima (12.893).

Tabella 2 - Avviamenti, trasformazioni e cessazioni di contratti a tempo indeterminato (ultimo semestre: IV trimestre + I trimestre)

	Avviamenti	Cessazioni	Trasformazioni			Saldo
			Da apprendistato	Da tempo determinato	Totale	
IV trim 2013 + I trim 2014	69.219	89.166	4.625	16.835	21.460	1.513
IV trim 2014 + I trim 2015	71.409	78.591	4.302	15.773	20.075	12.893
IV trim 2015 + I trim 2016	100.980	88.276	3.869	29.691	33.560	46.264
<i>Var. ultimo semestre</i>	<i>29.571</i>	<i>9.685</i>	<i>-433</i>	<i>13.918</i>	<i>13.485</i>	<i>33.371</i>
<i>Var. % ultimo semestre</i>	<i>41,4%</i>	<i>12,3%</i>	<i>-10,1%</i>	<i>88,2%</i>	<i>67,2%</i>	

⁴ Le cosiddette trasformazioni di contratti di apprendistato non sono vere e proprie trasformazioni, ma rappresentano in realtà un proseguimento, dopo la fase formativa, del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato vero e proprio.

Scheda di sintesi: la decontribuzione previdenziale per i contratti a tempo indeterminato

Di seguito vengono riepilogate le principali caratteristiche dell'esonero contributivo per i nuovi contratti a tutele crescenti attivati nel 2015 e nel 2016 definite nelle rispettive Leggi di stabilità (differenze evidenziate in **grassetto**).

Decontribuzione Legge di stabilità 2015	Decontribuzione Legge di stabilità 2016
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esonero è applicabile esclusivamente ai datori di lavoro privati, siano essi imprenditori o meno. ▪ Riguarda le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015. ▪ L'esonero spetta anche ai datori di lavoro agricoli, con esclusione dei lavoratori che nell'anno 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno 2014. ▪ L'esonero interessa anche le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. ▪ Sono esclusi i contratti di apprendistato ed i contratti di lavoro domestico. ▪ L'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 36 mesi e riguarda i contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL – nel limite massimo di 8.060 euro su base annua. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione ad una precedente assunzione a tempo indeterminato (sono esclusi intermittenti a tempo indeterminato) nel corso del 2015. ▪ L'esonero non spetta nel caso in cui il datore di lavoro intenda assumere a tempo indeterminato un lavoratore che abbia avuto con l'azienda un precedente rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 3 mesi prima dell'entrata in vigore della legge di Stabilità (dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014), anche con riferimento a società controllate o collegate. ▪ L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. E' invece cumulabile con gli incentivi che assumono natura economica, come quelli per l'assunzione dei lavoratori disabili; per l'assunzione di giovani genitori; per l'assunzione di beneficiari del trattamento Aspi; quelli inerenti al 'Programma Garanzia Giovani'; per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'esonero è applicabile esclusivamente ai datori di lavoro privati, siano essi imprenditori o meno. ▪ Riguarda le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato decorrenti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. ▪ L'esonero spetta anche ai datori di lavoro agricoli, con esclusione dei lavoratori che nell'anno 2015 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 giornate con riferimento all'anno 2015. ▪ L'esonero interessa anche le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. ▪ Sono esclusi i contratti di apprendistato ed i contratti di lavoro domestico. ▪ L'esonero è riconosciuto per un periodo massimo di 24 mesi e riguarda il 40% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL – nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori che nei 6 mesi precedenti siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro. ▪ L'esonero non spetta ai lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione ad una precedente assunzione a tempo indeterminato (sono esclusi intermittenti a tempo indeterminato), sia nel 2015 che nel 2016. ▪ L'esonero non spetta nel caso in cui il datore di lavoro intenda assumere a tempo indeterminato un lavoratore che abbia avuto con l'azienda un precedente rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 3 mesi prima dell'entrata in vigore della legge di Stabilità (dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015), anche con riferimento a società controllate o collegate. ▪ L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. E' invece cumulabile con gli incentivi che assumono natura economica, come quelli per l'assunzione dei lavoratori disabili; per l'assunzione di giovani genitori; per l'assunzione di beneficiari del trattamento NAspi; quelli inerenti al 'Programma Garanzia Giovani'; per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; ecc.

La dinamica trimestrale dei flussi di lavoro dipendente per attività economica

Per quanto riguarda l'analisi delle movimentazioni di posizioni lavorative nell'ambito dei principali **settori economici** occorre innanzitutto tenere a mente le diverse peculiarità di ciascuno. Ad esempio in *agricoltura* vengono stipulati molti contratti di breve durata; lo stesso succede nel *commercio e turismo* e nell'*istruzione* anche se con modalità diverse. Altri settori fanno invece ricorso a contratti meno frazionati, come l'*industria in senso stretto* e gli *altri servizi*. Per quanto detto il confronto tra settori diversi va effettuato con cautela. Inoltre ciascun settore si caratterizza per una differente stagionalità dei flussi: generalmente il primo trimestre dell'anno rappresenta, ad esempio, assieme al terzo, il trimestre di picco per quanto riguarda i flussi del *settore agricolo* e dell'*industria in senso stretto* che fanno segnare, infatti, i saldi più elevati.

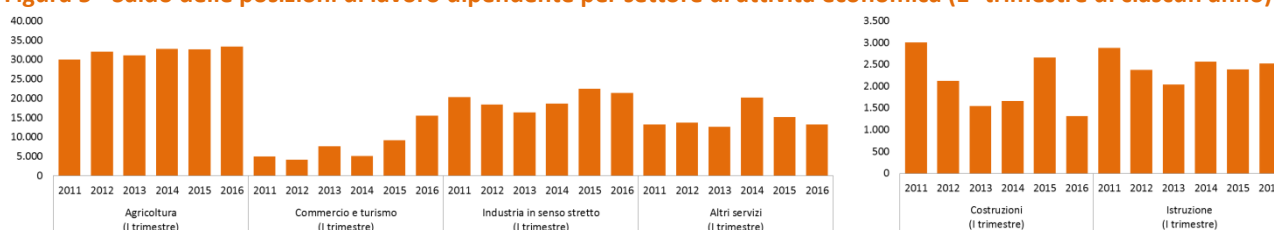
I dati del primo trimestre mostrano alcuni segnali positivi, per quanto riguarda i flussi dei contratti di lavoro dipendente del *Commercio e turismo* e nel *settore agricolo*. Nel primo caso, gli avviamenti sono cresciuti del 15% e, grazie anche alla leggera contrazione delle cessazioni, hanno determinato un saldo trimestrale positivo di 15,5mila posizioni di lavoro (dato decisamente superiore a quello rilevato un anno prima, quando il saldo era stato di 9,2mila posizioni di lavoro circa). Anche in *Agricoltura* la dinamica degli flussi è stata positiva (+2,8% gli avviamenti; +4,3% le cessazioni), con un saldo finale superiore a 33,4mila posizioni di lavoro.

Negli altri settori, invece, si sono ridotti sia i flussi di avviamenti che di cessazioni. Le contrazioni maggiori hanno interessato l'*Istruzione* (che però ha visto una leggera crescita del saldo trimestrale), nelle *Costruzioni* e nell'*Industria in senso stretto*. Conseguentemente per tutti questi settori la crescita delle posizioni di lavoro nei primi tre mesi dell'anno ha rallentato rispetto ad un anno prima.

Tabella 3 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (I trimestre 2016 e variazione % rispetto a I trimestre 2015)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	I trim 2015	I trim 2016
Agricoltura	47.251	2,8%	13.832	4,3%	32.702	33.419
Industria in senso stretto	49.842	-7,4%	28.507	-9,3%	22.398	21.335
Costruzioni	9.099	-16,9%	7.789	-6,1%	2.662	1.310
Commercio e turismo	47.034	15,0%	31.534	-0,6%	9.190	15.500
Istruzione	13.498	-61,1%	10.972	-66,1%	2.381	2.526
Altri servizi	65.938	-4,1%	52.686	-1,8%	15.118	13.252

Figura 5 - Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore di attività economica (1° trimestre di ciascun anno)



Incrocando i settori economici con le quattro tipologie contrattuali del lavoro dipendente in senso stretto, si evidenzia come in *Agricoltura* gli avviamenti del trimestre si riferiscano per il 98,6% a *contratti a tempo determinato*, in crescita rispetto al primo trimestre 2015 (+3,1%). Sebbene rappresentino una quota marginale, le altre tre tipologie contrattuali di lavoro dipendente (*indeterminato*, *somministrazione* e *apprendistato*) sono in calo.

Nell'*Industria in senso stretto* il 39,7% degli avviamenti riguarda *contratti di somministrazione* (in calo del 9,2% rispetto al primo trimestre dello scorso anno); il 36,7% è rappresentato da *contratti a tempo*

determinato (+0,4%); il 19,9% da contratti a *tempo indeterminato* (-17,1%) ed il restante 3,7% da *contratti di apprendistato* (+0,8%).

Nell'ambito delle *Costruzioni*, invece, il 52% degli avviamenti è a *tempo determinato* (in calo del 6,9% su base tendenziale) ed il 30,1% a *tempo indeterminato* (contrattisi di ben il 37,3%).

Il *tempo determinato* è la tipologia principale anche nel *Commercio e turismo*, dove rappresenta il 41% degli avviamenti del trimestre (+0,4% rispetto al primo trimestre 2014), seguito dal *tempo indeterminato* (32,6% del totale, i cui avviamenti sono cresciuti di quasi 4,8mila unità, pari al 45,5%) e dai *contratti di somministrazione* (21,1%, in crescita del 13,4%).

Il settore dell'*Istruzione* presenta la più alta quota di *tempi determinati*: il 94,0% degli avviamenti del trimestre riguarda questa tipologia contrattuale (in decisa contrazione del 62,8% rispetto al medesimo trimestre del 2014).

Infine, anche negli *Altri servizi* si osserva una predominanza degli avviamenti a *tempo determinato* (51,4% degli avviamenti totali di questo settore, in calo dell'1,0% su base tendenziale), seguiti dai *contratti di somministrazione* (24,2%, in aumento del 22,6%) e dai *tempi indeterminati* (22,0%, in calo del 26,5%).

Tabella 4 - Avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente – I Trim. 2016

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore	Numero	% su tot di settore
Agricoltura	46.573	98,6%	463	1,0%	45	0,1%	170	0,4%
Industria in senso stretto	18.269	36,7%	9.926	19,9%	1.848	3,7%	19.799	39,7%
Costruzioni	4.732	52,0%	2.736	30,1%	371	4,1%	1.260	13,8%
Commercio e turismo	19.283	41,0%	15.328	32,6%	2.485	5,3%	9.938	21,1%
Istruzione	12.686	94,0%	146	1,1%	35	0,3%	631	4,7%
Altri servizi	33.860	51,4%	14.533	22,0%	1.601	2,4%	15.944	24,2%

La dinamica trimestrale dei flussi di lavoro dipendente per genere, nazionalità e classe di età del lavoratore

Relativamente alle differenze di genere, oltre la metà degli avviamenti (53,5%) e delle cessazioni (52,6%) di lavoro dipendente del trimestre hanno riguardato lavoratori maschi. La dinamica dei flussi nel primo trimestre 2016 è stata negativa sia per gli uomini che per le donne, ma con una contrazione maggiore per le lavoratrici dipendenti (gli avviamenti sono calati del 13,3% tra le donne e del 4,5% tra gli uomini). Per effetto di una maggiore contrazione delle cessazioni, il saldo trimestrale delle lavoratrici è risultato superiore a quello rilevato nel primo trimestre 2015. Le donne continuano ad avere mediamente un numero di contratti per persona più alto (1,32 avviamenti per persona tra le donne, rispetto a 1,18 tra gli uomini), anche se in calo rispetto al 2015 (tra le donne, il rapporto era stato di 1,51 avviamenti per persona).

Tabella 5 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per genere del lavoratore (I Trimestre 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2015)

Genere del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2015	I trimestre 2016
Maschi	124.702	-4,5%	76.500	-5,6%	49.497	48.202
Femmine	108.347	-13,3%	69.001	-23,2%	35.072	39.346

Tabella 6 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone con almeno un avviamento per genere del lavoratore (I Trimestre 2015 e 2016)

Genere del Lavoratore	I trimestre 2015			I trimestre 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Maschi	111.361	5,1%	1,17	106.110	-4,7%	1,18
Femmine	82.660	-2,1%	1,51	82.211	-0,5%	1,32

In deciso calo i flussi di avviamenti **riguardanti lavoratori italiani** (-11,3% di avviamenti e -19,2% di cessazioni su base tendenziale), mentre più limitata la contrazione tra i **lavoratori stranieri** (-0,9% di avviamenti e +0,4% di cessazioni). Per effetto di queste dinamiche, il saldo trimestrale – positivo sia per italiani che per stranieri - migliora per i primi, mentre rallenta leggermente la crescita delle posizioni di lavoro tra gli stranieri.

Tabella 7 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2015)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2015	I trimestre 2016
Italiani	171.550	-11,3%	107.780	-19,2%	60.086	63.770
Stranieri	61.422	-0,9%	37.655	0,4%	24.467	23.767

Tabella 8 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2015 e 2016)

Nazionalità del Lavoratore	I trimestre 2015			I trimestre 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Italiani	140.862	3,0%	1,37	136.949	-2,8%	1,25
Stranieri	53.121	-0,5%	1,17	51.330	-3,4%	1,20

Come già osservato nel primo trimestre 2015, anche nei primi tre mesi del 2016 si è rilevata una dinamica dei flussi migliore tra i **lavoratori over 54 anni**. Rispetto alle altre due classi, dove gli avviamenti si sono ridotti (-5,4% tra gli **under 30** e -11,6% tra i **30-54enni**), nella classe degli over 54 anni si è rilevato un

aumento del 3,2% del numero di contratti di lavoro dipendente avviati nel trimestre. Rispetto al primo trimestre 2015 è cresciuto anche il numero stesso di lavoratori over 54 anni interessati da almeno un avviamento (+8,0%), che continuano ad avere la media di avviamenti per lavoratore più bassa tra le classi (1,17 avviamenti per persona). Per effetto di una maggiore contrazione delle cessazioni, tra i due trimestri si è rafforzata la crescita delle posizioni di lavoro sia nella classe centrale e che tra gli over 54 anni.

Tabella 9 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per nazionalità del lavoratore (I Trimestre 2016; variazione tendenziale rispetto al medesimo trimestre del 2015)

Nazionalità del Lavoratore	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	I trimestre 2015	I trimestre 2016
< 30 anni	64.030	-5,4%	41.962	-5,1%	23.487	22.068
30-54 anni	147.659	-11,6%	91.259	-18,8%	54.635	56.400
> 54 anni	20.942	3,2%	12.089	-13,5%	6.313	8.853

Tabella 10 -Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di persone per classe di età (I Trimestre 2015 e 2016)

Classe di età	I trimestre 2015			I trimestre 2016		
	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona	Numero persone	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
< 30 anni	54.799	1,7%	1,24	51.908	-5,3%	1,23
30-54 anni	122.687	1,7%	1,36	118.527	-3,4%	1,25
> 54 anni	16.623	4,8%	1,22	17.957	8,0%	1,17

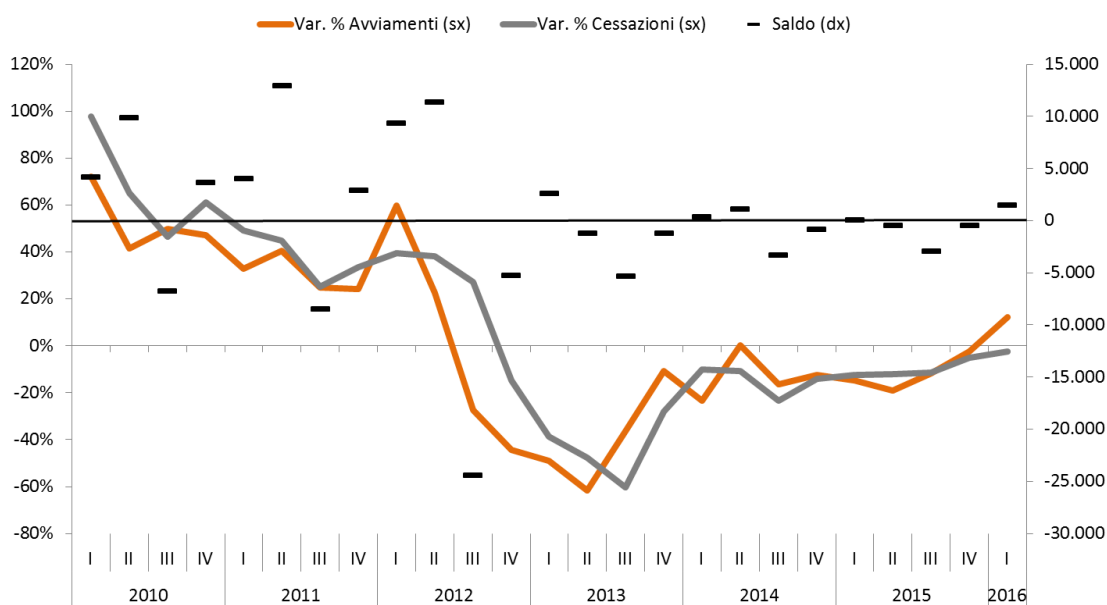
1.1.2 Le altre tipologie contrattuali (lavoro intermittente, domestico e parasubordinato) e le esperienze lavorative

Per quanto riguarda il **lavoro intermittente** nel primo trimestre 2016, dopo una contrazione quasi continua iniziata nel terzo trimestre 2012, si è rilevato un aumento del numero degli avviamenti (+12,2%), che continuano comunque a restare abbondantemente inferiori ai volumi degli anni precedenti (10.857 avviamenti, corrispondenti a 9.739 lavoratori).

Nel corso del 2012 la *Legge 92/2012* aveva introdotto una nuova regolamentazione per questa tipologia di contratti, riducendo il campo di applicazione. Da quel momento i flussi di nuovi contratti si sono progressivamente ridotti di numero. Con il riordino delle varie tipologie contrattuali disposto nel corso del 2015 dai decreti attuativi del *Jobs Act* sono state confermate le fattispecie per cui è previsto il lavoro intermittente, nei casi individuati dai contratti collettivi oppure in presenza dei requisiti anagrafici (meno di 24 o più di 55 anni di età). In ogni caso, salvo che nei settori del turismo, dei pubblici esercizi e dello spettacolo, il *contratto di lavoro intermittente* non può dar luogo, per ciascun lavoratore con il medesimo datore di lavoro, a prestazioni lavorative superiori a quattrocento giornate di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari. In caso di superamento nell'arco temporale considerato e con decorrenza da tale momento, il contratto si considera di *lavoro a tempo pieno e indeterminato*. Come già previsto in passato, il contratto di lavoro intermittente continua a non essere utilizzabile dalla pubblica amministrazione.

Grazie alla crescita degli avviamenti (+12,2%) ed alla contrazione delle cessazioni (-2,3%), alla fine di marzo il saldo delle *posizioni di lavoro intermittente* è risultato positivo (1.476 unità), in crescita rispetto al saldo rilevato nel medesimo periodo dello scorso anno (73).

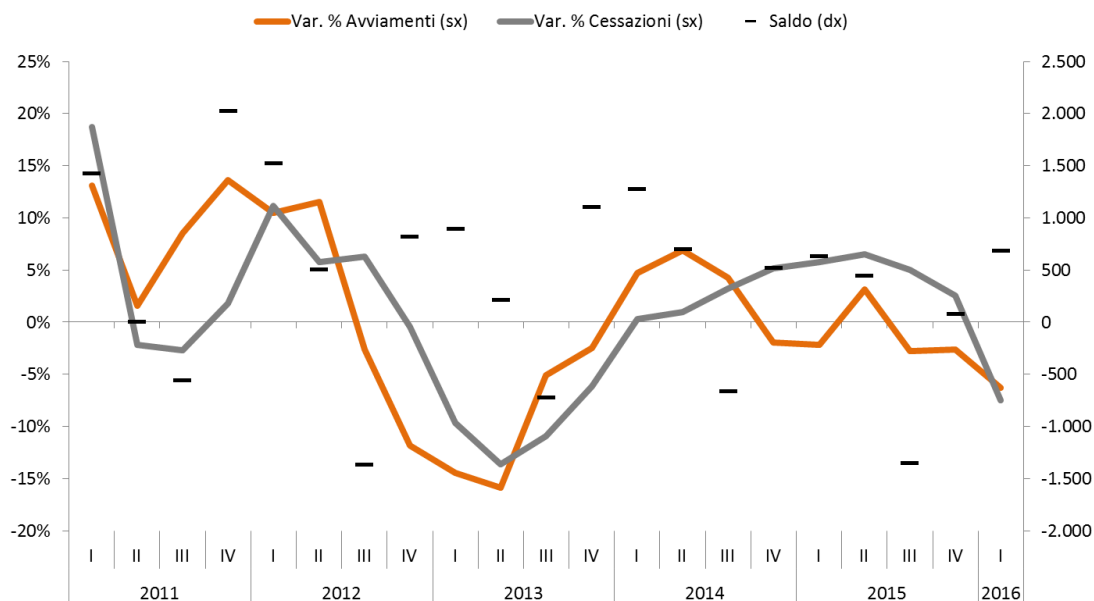
Figura 6 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro intermittente



Il flusso trimestrale di avviamenti e cessazioni di contratti di **lavoro domestico** è in calo rispetto allo stesso trimestre 2015: al calo del 6,3% degli avviamenti (8.266, riconducibili a 8.112 lavoratori) è corrisposta una contrazione delle cessazioni (-7,5%), determinando un saldo trimestrale positivo (686 posizioni di lavoro, leggermente superiore al saldo del medesimo trimestre del 2015). I lavoratori stranieri rappresentano la quota preponderante, sebbene in calo negli ultimi anni, sia per effetto della contrazione delle assunzioni di lavoratori stranieri che per un aumento di quelle di lavoratori italiani. L'85,5% degli avviamenti e l'87,9% delle

cessazioni dell'ultimo trimestre hanno riguardato lavoratori stranieri; ma superavano il 90% solo quattro anni prima.

Figura 7 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro domestico



Prosegue la contrazione dei flussi relativi ai nuovi contratti di **lavoro parasubordinato**⁵ (-67,0% di avviamenti e -62,6% di cessazioni rispetto al primo trimestre 2015), come anche il numero di lavoratori avviati (4.430, il 66,7% in meno dell'anno precedente).

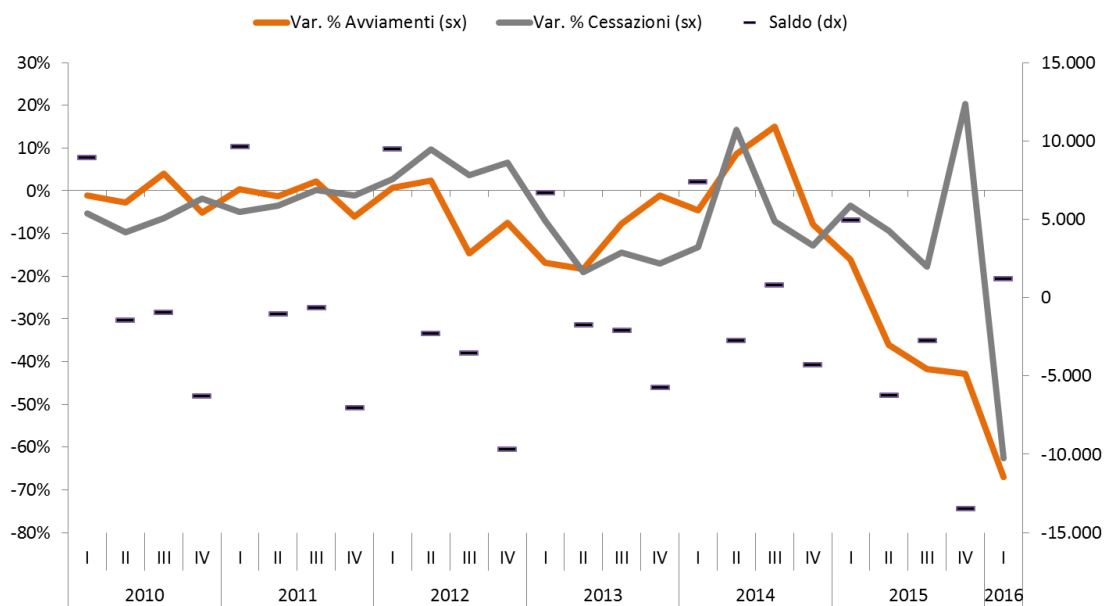
Rispetto ai trimestri precedenti, sulla dinamica particolarmente negativa dei primi tre mesi dell'anno hanno influito le modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*, entrato in vigore il 25 giugno 2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione), infatti, non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del *job sharing*⁶.

Il saldo trimestrale, sebbene positivo, ha raggiunto il valore più basso dal 2008: alla fine di marzo 2016 sono state 1.194 le posizioni di lavoro create, ma erano state quasi 5mila alla fine di marzo 2015.

⁵ Vengono considerati i contratti a progetto, il lavoro autonomo occasionale, le associazioni in partecipazione, ecc.

⁶ Il *Dlgs 81/2015* ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

Figura 8 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale posizioni di lavoro parasubordinato



1.1.3 Il lavoro accessorio

Nel primo trimestre 2016 è proseguito l'aumento del numero di **voucher venduti in regione** (di valore nominale pari a 10 euro⁷), anche se ad un ritmo meno intenso dello scorso anno⁸. Tra gennaio e marzo sono stati venduti in Emilia-Romagna quasi 4 milioni di voucher di lavoro accessorio, che colloca la regione al terzo posto per numero di buoni lavoro venduti (il 12,6% del totale nazionale), dopo Lombardia (5,9 milioni) e Veneto (4,2 milioni). Rispetto al primo trimestre 2015, i buoni venduti in regione sono cresciuti del 41,8% (+45,6% a livello nazionale).

Tabella 11 – Numero di buoni di lavoro accessori venduti in Emilia Romagna

	Voucher venduti	Var. % tendenziale
I trimestre 2014	1.521.597	-
I trimestre 2015	2.800.354	84,0%
I trimestre 2016	3.970.029	41,8%

Sebbene siano condivisi dai più i vantaggi di questa particolare prestazione lavorativa - sia per i committenti che per i cosiddetti prestatori, in quanto contribuisce ad assicurare minime tutele previdenziali ed assicurative a chi svolge attività accessorie, saltuarie ed occasionali, non riconducibili alle forme tipiche del contratto di lavoro⁹ - è altrettanto vero che sono emerse forme di abuso, elusione e irregolarità nell'uso dell'istituto, documentate da più fonti, tra cui anche la "sommersione" di precedenti rapporti di lavoro regolari. Proprio per evitare questi problemi, il Governo ha approvato lo scorso 10 giugno 2016 un decreto correttivo al *Jobs Act* sulle parte di norme relative al lavoro accessorio, che prevede per il datore di lavoro l'obbligo di attivazione del buono lavoro entro un'ora dall'avvio dell'attività lavorativa, comunicando alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione¹⁰. Solo per gli imprenditori agricoli è stato previsto un periodo più ampio, non superiore a 7 giorni dallo svolgimento dell'attività¹¹. Con questa

⁷ L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata INPS (1,30 euro), quella in favore dell'INAIL (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro, che corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione, salvo che per il settore agricolo, dove, in ragione della sua specificità, si considera il contratto di riferimento.

⁸ La crescita esponenziale del lavoro accessorio è iniziata a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, con la quale è stato eliminato l'elenco di attività previste dalla disciplina previgente, che ha esteso di fatto l'utilizzo dei voucher a qualunque settore di attività. Più recentemente, il Dlgs. n. 81/2015 (Riordino dei contratti di lavoro del *Jobs Act*), oltre a confermare il venire meno della caratteristica dell'occasionalità, ha esteso l'ammontare massimo a 7 mila euro netti per ciascun lavoratore nell'arco di un anno solare, mantenendo invece il limite di 2 mila euro per ciascun committente, e previsto la sola possibilità di acquisto per via telematica (procedura telematica INPS, tabaccai, banche e, per i committenti non imprenditori e professionisti, anche Uffici postali).

⁹ Il committente può beneficiare di prestazioni nella completa legalità, con copertura assicurativa INAIL per eventuali incidenti sul lavoro, senza rischiare vertenze sulla natura della prestazione e senza dover stipulare alcun tipo di contratto. Tra i vantaggi per il lavoratore (prestatore di lavoro accessorio), invece, rientra la possibilità di integrare le proprie entrate attraverso queste prestazioni occasionali, il cui compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato, oltre ad essere cumulabile con i trattamenti pensionistici e compatibile con i versamenti volontari. Lo svolgimento di prestazioni di lavoro accessorio, invece, non dà diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.). *Fonte: INPS*

¹⁰ In caso di violazione degli obblighi di comunicazione si applica la medesima sanzione prevista per il lavoro intermittente ovvero la sanzione amministrativa da euro 400 a 2.400 euro in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione.

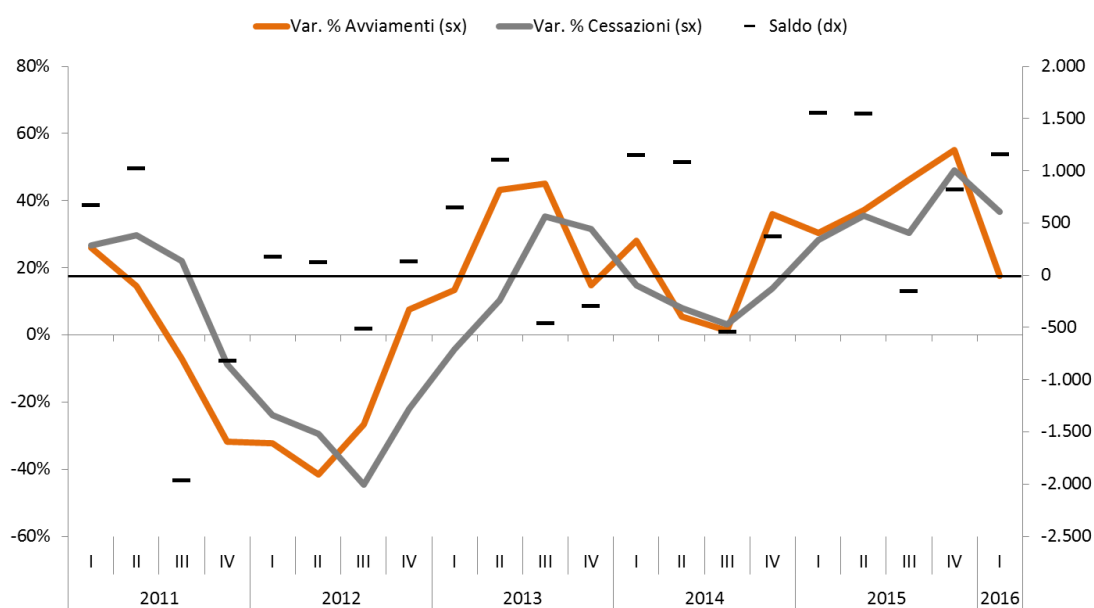
¹¹ Per il settore agricolo, inoltre, è stata introdotta l'esclusione dell'applicazione del limite imposto ai committenti imprenditori, i quali possono avvalersi di prestazioni di lavoro accessorio per compensi non superiori a 2.000 euro per ciascun committente. L'esclusione è motivata dal fatto che l'utilizzo del lavoro accessorio in agricoltura è già soggetto, oltre al limite generale dei 7.000 euro per lavoratore, anche ad ulteriori limiti secondo i quali in agricoltura il lavoro accessorio è utilizzabile nell'ambito delle attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati e da giovani con meno di venticinque anni se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado o in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università e per le attività

innovazione ci si aspetta così di garantire la piena tracciabilità dei voucher e agevolare le operazioni di controllo degli organi competenti, in modo tale da rafforzare la regolarità del ricorso a questa tipologia di attività lavorativa.

1.1.3 Le esperienze di lavoro

I dati delle comunicazioni obbligatorie tracciate dal SILER consentono di monitorare anche i flussi delle cosiddette **work experiences**, che comprendono sia tirocini extracurricolari che i Lavori Socialmente Utili. Nel primo trimestre 2016 è proseguita la crescita del flusso di avviamenti – che hanno quasi raggiunto quota 6mila unità (+17,6% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) - e cessazioni di tirocini (4.832, +36,6%). Le persone interessate da almeno un avviamento nel corso dei tre mesi sono state 5.947 (+17,8%). Il saldo trimestrale è risultato positivo per 1.159 posizioni, inferiore a quello dello scorso anno (1.557).

Figura 9 - Variazione tendenziale percentuale (trimestre su trimestre anno precedente) degli avviamenti e cessazioni; saldo trimestrale delle esperienze lavorative



agricole svolte a favore dei piccoli produttori agricoli (che nell'anno solare precedente hanno realizzato o, in caso di inizio di attività, prevedono di realizzare, un volume d'affari non superiore a 7.000 euro). Fonte: www.dottrinalavoro.it

1.2 Lavoratori con almeno un contratto avviato nel trimestre

Per la maggior parte delle tipologie contrattuali, il numero di avviamenti non corrisponde strettamente al **numero di lavoratori**, poiché lo stesso lavoratore può essere titolare di più avviamenti all'interno del periodo considerato (ad esempio i cosiddetti contratti giornalieri, di durata uguale o inferiore a 2 giornate e i part time).

Nel trimestre di riferimento i lavoratori che hanno avuto almeno un contratto avviato (di una qualunque tipologia contrattuale) sono stati 209.449, il 6,2% in meno rispetto ad un anno prima. Di questi, 188,3mila lavoratori circa (in calo del 2,9% rispetto al primo trimestre 2015) sono stati titolari di 233.050 contratti di *lavoro dipendente* (una media di 1,24 avviamenti per lavoratore). Dietro questo dato si nascondono dinamiche con intensità molto differenziate a seconda della tipologia di contratto: la contrazione del numero di lavoratori con almeno un avviamento nel corso del trimestre è stata maggiore nell'ambito del *tempo indeterminato* (-9,1%), più limitata nelle altre tipologie di lavoro dipendente. Tra le altre tipologie, come già osservato nella dinamica dei flussi, solo il *lavoro intermittente* ha visto crescere le persone coinvolte (9.739 lavoratori, +7,9% rispetto al primo trimestre 2015).

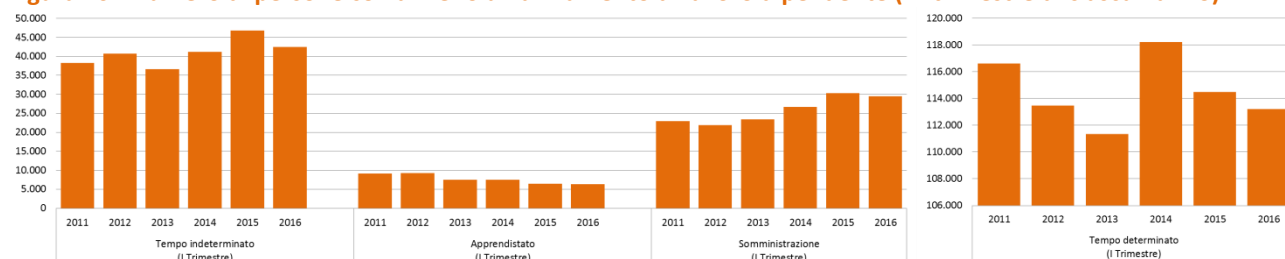
Il rapporto avviamenti/lavoratore più alto si rileva nell'ambito della *somministrazione* (1,6 avviamenti per lavoratori) e del *tempo determinato* (1,2).

Tabella 12 - Persone con almeno un avviamento, variazione tendenziale ed avviamenti per persona, per tipologia contrattuale (I Trimestre 2016)

Tipologia contrattuale	Persone avviate		
	Numero	Var. % tendenziale	Avviamenti per persona
Lavoro dipendente <i>in senso stretto</i>	188.321	-2,9%	1,24
<i>Tempo indeterminato</i>	42.502	-9,1%	1,02
<i>Apprendistato</i>	6.343	-1,9%	1,01
<i>Tempo determinato</i>	113.217	-1,1%	1,20
<i>Somministrazione</i>	29.495	-2,8%	1,62
Lavoro domestico	8.112	-6,3%	1,02
Lavoro intermittente	9.739	7,9%	1,11
Lavoro parasubordinato	4.430	-66,7%	1,09
Totale contratti di lavoro	209.449	-6,2%	1,23
<i>Esperienze lavorative</i>	5.947	17,8%	1,01

* Il numero di lavoratori dipendenti avviati nel corso del trimestre non corrisponde alla somma dei lavoratori a tempo determinato, a tempo indeterminato, di apprendistato e somministrazione. Può infatti accadere che nell'arco del periodo considerato un medesimo lavoratore possa essere titolare di due o più contratti di tipologie diverse. Lo stesso accade anche per il numero complessivo di lavoratori titolari di almeno un contratto di lavoro, qualunque esso sia.

Figura 10 - Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro dipendente (1° trimestre di ciascun anno)



2. La dinamica dell'anno mobile (aprile 2015 – marzo 2016)

Su base annuale, da aprile 2015 a marzo 2016, le dinamiche osservate sui flussi sono più o meno uguali al quadro descritto nel report annuale 2015.

Nell'ambito del *lavoro dipendente in senso stretto* l'elemento più significativo è rappresentato dall'incremento sostanziale degli avviamenti a *tempo indeterminato*. Nel periodo considerato si contano in tutto 182.698 nuove assunzioni, ben il 38,6% in più rispetto ai 12 mesi precedenti. In crescita, sebbene con un'intensità inferiore (+9,6%), anche gli avviamenti della *somministrazione*, che però vedono un aumento relativamente più consistente delle cessazioni di contratti esistenti.

Gli avviamenti a *tempo determinato*, che rappresentano oltre la metà degli avviamenti totali tra aprile 2015 e marzo 2016, risultano in calo rispetto all'anno precedente (-6,5%), al pari delle cessazioni (-9,5%). In decisa contrazione anche i flussi dei *contratti di apprendistato* (-9,4% gli avviamenti e -5,3% le cessazioni). Tra le altre tipologie contrattuali, che insieme rappresentano meno dell'11% degli avviamenti totali, la contrazione maggiore ha riguardato il *lavoro parasubordinato* (-47,1% gli avviamenti; -11,3% le cessazioni), su cui hanno giocato un ruolo importante – come già illustrato nel precedente paragrafo – le modifiche introdotte dal *Dlgs 81/2015*. A seguire il *lavoro intermittente* (-8,0% gli avviamenti; -8,6% le cessazioni) ed il *lavoro domestico* (-2,1% gli avviamenti; +1,7 le cessazioni).

Tabella 13 - Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (anno mobile, aprile 2015 – marzo 2016)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Apr.14 / Mar. 15	Apr.15 / Mar. 16
Lavoro dipendente in senso stretto	916.145	89,3%	3,0%	852.393	86,4%	-2,0%	19.671	63.752
<i>T. indeterminato</i>	182.698	17,8%	38,6%	164.177	16,6%	9,0%	22.452	79.737
<i>Apprendistato</i>	31.126	3,0%	-9,4%	25.390	2,6%	-5,3%	-3.383	-5.478
<i>T. determinato</i>	527.922	51,4%	-6,5%	490.172	49,7%	-9,1%	-5.101	-12.252
<i>Somministrazione</i>	174.399	17,0%	9,6%	172.654	17,5%	12,5%	5.703	1.745
Lavoro domestico	34.111	3,3%	-2,1%	34.252	3,5%	1,7%	1.192	-141
Lavoro intermittente	46.521	4,5%	-8,0%	48.907	5,0%	-8,6%	-2.961	-2.386
Lavoro parasubordinato	29.712	2,9%	-47,1%	50.998	5,2%	-11,3%	-1.296	-21.286
Totale contratti di lavoro	1.026.489	100%	-0,5%	986.550	100%	-2,8%	16.606	39.939
Esperienze lavorative	23.957	-	37,8%	20.581	-	38,1%	2.477	3.376

* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$

Nel periodo considerato le *trasformazioni di contratti di apprendistato e di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato* – grazie alla spinta fornita principalmente dagli incentivi economici – sono state oltre 61mila, in crescita del 48,3% rispetto ai dodici mesi precedenti. Più intensa la crescita delle *trasformazioni di contratti a tempo determinato* (+64,8%), le sole a beneficiare (insieme alle nuove assunzioni a tempo indeterminato) della decontribuzione previdenziale. Nei quattro trimestri successivi ad aprile 2015 il **saldo complessivo delle posizioni di lavoro** è risultato positivo ed in crescita rispetto allo scorso anno, grazie al traino svolto dal *tempo indeterminato* (79.737). Solo per quest'ultima tipologia contrattuale, infatti, si è rilevato un saldo maggiore rispetto ai 12 mesi precedenti (22.452). In tutti gli altri casi è risultato negativo o in peggioramento, con l'altra eccezione dei contratti di *somministrazione*, il cui saldo (1.745) – seppur positivo – si è tenuto al di sotto del volume dell'anno precedente (5.703). La perdita più importante in

Le dinamiche del lavoro dipendente, parasubordinato e accessorio in Emilia-Romagna

termini di posizioni di lavoro ha riguardato il *lavoro parasubordinato* (-21,3mila circa), seguita da quella del *tempo determinato* (-12,2mila).

Allegato statistico

Scheda 1 - Il lavoro dipendente *tout court*: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrazione

Avviamenti, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente

Tabella 14 - Posizioni di lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale	
2012	Trim I	226.349	0,8%	153.552	2,2%	72.797
	Trim II	207.822	-8,2%	183.124	-3,0%	24.698
	Trim III	214.996	-0,3%	227.043	-5,6%	-12.047
	Trim IV	168.887	4,4%	243.122	-0,3%	-74.235
2013	Trim I	225.310	-0,5%	153.923	0,2%	71.387
	Trim II	223.137	7,4%	188.781	3,1%	34.356
	Trim III	213.379	-0,8%	225.344	-0,7%	-11.965
	Trim IV	171.112	1,3%	263.417	8,3%	-92.305
2014	Trim I	247.133	9,7%	166.137	7,9%	80.996
	Trim II	237.916	6,6%	198.203	5,0%	39.713
	Trim III	222.992	4,5%	238.917	6,0%	-15.925
	Trim IV	173.527	1,4%	262.213	-0,5%	-88.686
2015	Trim I	255.444	3,4%	170.875	2,9%	84.569
	Trim II	248.019	4,2%	200.920	1,4%	47.099
	Trim III	231.067	3,6%	239.488	0,2%	-8.421
	Trim IV	204.009	17,6%	266.483	1,6%	-62.474
2016	Trim I	233.050	-8,8%	145.502	-14,8%	87.548
Apr. 2012 – Mar. 2013		817.015	-1,6%	807.212	-2,3%	9.803
Apr. 2013 – Mar. 2014		854.761	4,6%	843.679	4,5%	11.082
Apr. 2014 – Mar. 2015		889.879	4,1%	870.208	3,1%	19.671
Apr. 2015 – Mar. 2016		916.145	3,0%	852.393	-2,0%	63.752

Dinamica trimestrale/annuale del lavoro dipendente per tipologie contrattuali

Tabella 15 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo indeterminato e l'apprendistato

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Avviamenti	Trasf. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹²	Avviamenti	Trasf. da App. a Cti	Cessazioni	Saldo ¹³
2013	Trim I	37.329	13.484	35.182	15.631	7.554	2.429	4.665	460
	Trim II	28.964	10.038	37.125	1.877	12.276	2.242	5.824	4.210
	Trim III	29.788	12.013	36.692	5.109	7.844	4.414	11.520	-8.090
	Trim IV	27.358	10.096	50.798	-13.344	6.328	2.316	5.257	-1.245
2014	Trim I	41.861	11.364	38.368	14.857	7.578	2.309	4.512	757
	Trim II	26.923	9.240	34.352	1.811	13.616	2.102	5.445	6.069
	Trim III	33.529	11.956	37.737	7.748	8.159	4.519	12.242	-8.602
	Trim IV	23.896	8.555	43.319	-10.868	6.042	2.131	4.902	-991
2015	Trim I	47.513	11.520	35.272	23.761	6.534	2.171	4.222	141
	Trim II	39.319	13.004	37.194	15.129	12.309	2.005	5.323	4.981
	Trim III	42.399	14.652	38.707	18.344	7.138	5.340	11.824	-10.026
	Trim IV	57.801	27.571	53.689	31.683	5.284	2.121	4.564	-1.401
2016	Trim I	43.179	5.989	34.587	14.581	6.395	1.748	3.679	968
Apr. 2014 – Mar. 2015		131.861	41.271	150.680	22.452	34.351	10.923	26.811	-3.383
Apr. 2015 – Mar. 2016		182.698	61.216	164.177	79.737	31.126	11.214	25.390	-5.478

Tabella 16 - Lavoro dipendente: dinamica degli avviamenti, trasformazioni, cessazioni e saldo delle posizioni lavorative per il tempo determinato e la somministrazione

		Tempo determinato				Somministrazione		
		Avviamenti	Trasf. da Ctd a Cti	Cessazioni	Saldo ¹⁴	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	Trim I	145.989	11.055	87.076	47.858	34.438	27.000	7.438
	Trim II	149.277	7.796	116.246	25.235	32.620	29.586	3.034
	Trim III	139.785	7.599	140.743	-8.557	35.962	36.389	-427
	Trim IV	106.143	7.780	167.279	-68.916	31.283	40.083	-8.800
2014	Trim I	157.746	9.055	92.663	56.028	39.948	30.594	9.354
	Trim II	156.972	7.138	122.128	27.706	40.405	36.278	4.127
	Trim III	141.734	7.437	148.339	-14.042	39.570	40.599	-1.029
	Trim IV	109.611	6.424	171.122	-67.935	33.978	42.870	-8.892
2015	Trim I	156.188	9.349	97.669	49.170	45.209	33.712	11.497
	Trim II	154.342	10.999	119.032	24.311	42.049	39.371	2.678
	Trim III	137.392	9.312	143.952	-15.872	44.138	45.005	-867
	Trim IV	100.499	25.450	156.925	-81.876	40.425	51.305	-10.880
2016	Trim I	135.689	4.241	70.263	61.185	47.787	36.973	10.814
Apr. 2014 – Mar. 2015		564.505	30.348	539.258	-5.101	159.162	153.459	5.703
Apr. 2015 – Mar. 2016		527.922	50.002	490.172	-12.252	174.399	172.654	1.745

¹² Per il tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$.

¹³ Per l'apprendistato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_a - T_a - C_a$.

¹⁴ Per il tempo determinato, il saldo delle posizioni lavorative è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$.

Tabella 17 - Lavoro dipendente: numero di persone con nuovi avviamenti e numero di avviamenti per persona, per tipologia di contratto di lavoro dipendente

		Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato		Somministrazione	
		Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.	Numero persone	Var. % tend.
2012	Trim I	40.720	6,4%	9.224	1,3%	113.481	-2,7%	21.845	-5,0%
	Trim II	27.659	-7,6%	12.718	-17,1%	113.346	-8,5%	17.087	-16,6%
	Trim III	35.011	4,8%	8.503	-15,2%	122.226	0,5%	22.556	-0,7%
	Trim IV	28.988	6,1%	7.124	-2,8%	75.344	1,1%	17.248	4,0%
2013	Trim I	36.680	-9,9%	7.467	-19,0%	111.355	-1,9%	23.412	7,2%
	Trim II	28.493	3,0%	12.037	-5,4%	116.581	2,9%	20.058	17,4%
	Trim III	29.269	-16,4%	7.744	-8,9%	120.996	-1,0%	24.132	7,0%
	Trim IV	26.611	-8,2%	6.247	-12,3%	74.509	-1,1%	19.034	10,4%
2014	Trim I	41.176	12,3%	7.497	0,4%	118.210	6,2%	26.730	14,2%
	Trim II	26.494	-7,0%	13.317	10,6%	123.251	5,7%	25.136	25,3%
	Trim III	32.934	12,5%	8.022	3,6%	122.697	1,4%	26.893	11,4%
	Trim IV	23.475	-11,8%	5.973	-4,4%	76.025	2,0%	20.678	8,6%
2015	Trim I	46.780	13,6%	6.463	-13,8%	114.475	-3,2%	30.353	13,6%
	Trim II	38.774	46,4%	12.048	-9,5%	121.170	-1,7%	25.709	2,3%
	Trim III	41.751	26,8%	7.027	-12,4%	119.419	-2,7%	29.580	10,0%
	Trim IV	57.166	143,5%	5.233	-12,4%	74.459	-2,1%	23.761	14,9%
2016	Trim I	42.502	-9,1%	6.343	-1,9%	113.217	-1,1%	29.495	-2,8%

Dinamica del lavoro dipendente per settori di attività economica

Tabella 18 - Lavoro dipendente: numero e variazione tendenziale di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per settore di attività economica (I trimestre 2016 e variazione % rispetto a I trimestre 2015)

Settore di attività economica	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	I trim 2015	I trim 2016
Agricoltura	47.251	2,8%	13.832	4,3%	32.702	33.419
Industria in senso stretto	49.842	-7,4%	28.507	-9,3%	22.398	21.335
Costruzioni	9.099	-16,9%	7.789	-6,1%	2.662	1.310
Commercio e turismo	47.034	15,0%	31.534	-0,6%	9.190	15.500
Istruzione	13.498	-61,1%	10.972	-66,1%	2.381	2.526
Altri servizi	65.938	-4,1%	52.686	-1,8%	15.118	13.252

Tabella 19 - Avviamenti I trimestre 2016 e variazione % tendenziale degli avviamenti per settore di attività economica e tipologia di contratto di lavoro dipendente

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Apprendistato		Somministrazione	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
Agricoltura	46.573	3,1%	463	-5,1%	45	-18,2%	170	-33,3%
Industria in senso stretto	18.269	0,4%	9.926	-17,1%	1.848	0,8%	19.799	-9,2%
Costruzioni	4.732	-6,9%	2.736	-37,3%	371	-13,1%	1.260	16,5%
Commercio e turismo	19.283	0,4%	15.328	45,5%	2.485	3,0%	9.938	13,4%
Istruzione	12.686	-62,8%	146	-53,8%	35	66,7%	631	121,4%
Altri servizi	33.860	-1,0%	14.533	-26,5%	1.601	-9,9%	15.944	22,6%

Tabella 20 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per divisioni manifatturiere (I trimestre 2016; variazione % tendenziale)

Divisioni manifatturiere	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	I trim. 2015	I trim. 2016
Industrie alimentari	11.026	-6,1%	5.607	-6,5%	5.745	5.419
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	8.767	-6,5%	5.135	-12,5%	3.508	3.632
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6.059	-6,1%	3.104	-4,0%	3.222	2.955
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.217	3,7%	1.804	-4,9%	1.207	1.413
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.755	-13,5%	1.456	-26,4%	1.207	1.299
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.076	-16,2%	1.897	-13,5%	285	179
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	1.733	-13,2%	1.457	11,5%	689	276
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.687	7,7%	947	28,1%	827	740
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.685	-12,1%	596	2,4%	1.334	1.089
Fabbricazione di prodotti chimici	1.291	5,8%	633	7,7%	632	658
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.186	4,3%	649	13,1%	563	537
Fabbricazione di mobili	1.149	-10,6%	607	-16,6%	557	542
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.085	-30,6%	915	-26,3%	321	170
Metallurgia	883	-24,9%	498	-23,7%	522	385
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	634	7,6%	139	-43,5%	343	495
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	626	-1,1%	470	-25,8%	-	156
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	544	-29,9%	406	-39,8%	102	138
Industrie tessili	540	-14,1%	427	-20,6%	91	113
Altre industrie manifatturiere	479	-27,5%	294	-22,0%	284	185
Stampa e riproduzione di supporti registrati	403	7,5%	258	-22,3%	43	145
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	377	-2,3%	135	21,6%	275	242
Industria delle bevande	366	4,0%	149	9,6%	216	217
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	26	-23,5%	51	410,0%	24	-25
Industria del tabacco	2	-60,0%	2	0,0%	3	-

Tabella 21 - Lavoro dipendente: numero e variazione % di avviamenti, cessazioni e saldo A-C per divisioni del terziario (I trimestre 2016; variazione % tendenziale)

Divisioni economiche del terziario	Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	I trim. 2015	I trim. 2016
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27.609	30,3%	16.306	-2,7%	4.437	11.303
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.425	-1,5%	15.228	1,7%	4.753	4.197
Istruzione	13.498	-61,1%	10.972	-66,1%	2.381	2.526
Trasporto e magazzinaggio	13.245	-5,9%	10.990	-4,1%	2.626	2.255
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12.536	-9,9%	9.872	-0,7%	3.972	2.664
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.669	-9,5%	8.031	-15,7%	1.147	1.638
Sanità e assistenza sociale	7.465	3,1%	6.053	8,8%	1.681	1.412
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.397	20,9%	6.814	17,8%	337	583
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.004	-10,7%	2.975	-11,1%	2.255	2.029
Altre attività di servizi	3.998	-5,4%	3.225	8,2%	1.248	773
Servizi di informazione e comunicazione	3.344	-9,5%	2.326	4,5%	1.467	1.018
Attività finanziarie e assicurative	2.247	0,3%	1.533	-16,0%	416	714
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	558	12,0%	555	-12,6%	-137	3
Attività immobiliari	449	-1,5%	302	-15,4%	99	147
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	26	62,5%	10	11,1%	7	16

Scheda 2 - Altre tipologie di lavoro dipendente: Lavoro intermittente e lavoro domestico

Il lavoro intermittente

Tabella 22 - Lavoro intermittente: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	29.223	59,9%	19.885	39,5%	9.338	27.588	58,1%
	Trim II	51.295	22,6%	39.916	38,1%	11.379	46.691	20,3%
	Trim III	18.213	-27,4%	42.639	27,2%	-24.426	17.309	-27,2%
	Trim IV	14.624	-44,3%	19.883	-14,8%	-5.259	13.714	-44,3%
2013	Trim I	14.853	-49,2%	12.208	-38,6%	2.645	14.050	-49,1%
	Trim II	19.673	-61,6%	20.864	-47,7%	-1.191	18.499	-60,4%
	Trim III	11.606	-36,3%	16.957	-60,2%	-5.351	11.026	-36,3%
	Trim IV	13.068	-10,6%	14.295	-28,1%	-1.227	12.151	-11,4%
2014	Trim I	11.354	-23,6%	10.959	-10,2%	395	10.603	-24,5%
	Trim II	19.716	0,2%	18.622	-10,7%	1.094	18.353	-0,8%
	Trim III	9.697	-16,4%	13.005	-23,3%	-3.308	9.162	-16,9%
	Trim IV	11.450	-12,4%	12.270	-14,2%	-820	10.515	-13,5%
2015	Trim I	9.678	-14,8%	9.605	-12,4%	73	9.028	-14,9%
	Trim II	15.940	-19,2%	16.366	-12,1%	-426	14.746	-19,7%
	Trim III	8.571	-11,6%	11.517	-11,4%	-2.946	8.038	-12,3%
	Trim IV	11.153	-2,6%	11.643	-5,1%	-490	10.094	-4,0%
2016	Trim I	10.857	12,2%	9.381	-2,3%	1.476	9.739	7,9%
Apr. 2012 – Mar. 2013		98.985	-19,1%	114.646	8,5%	-15.661		
Apr. 2013 – Mar. 2014		55.701	-43,7%	63.075	-45,0%	-7.374		
Apr. 2014 – Mar. 2015		50.541	-9,3%	53.502	-15,2%	-2.961		
Apr. 2015 – Mar. 2016		46.521	-8,0%	48.907	-8,6%	-2.386		

Il lavoro domestico

Tabella 23 - Lavoro domestico: avviamenti, cessazioni, saldo e numero di persone, per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.	Numero	Di cui stranieri (% su tot)	Var. % tend.		Numero	Var. % tend.
2012	Trim I	10.073	89,0%	10,5%	8.549	91,6%	11,2%	1.524	9.812	10,7%
	Trim II	9.743	89,5%	11,5%	9.239	90,5%	5,8%	504	9.496	11,6%
	Trim III	8.504	90,2%	-2,6%	9.869	90,4%	6,3%	-1.365	8.201	-3,6%
	Trim IV	9.263	89,0%	-11,8%	8.446	89,3%	-0,5%	817	9.062	-11,7%
2013	Trim I	8.614	86,8%	-14,5%	7.723	90,7%	-9,7%	891	8.412	-14,3%
	Trim II	8.196	88,7%	-15,9%	7.981	89,2%	-13,6%	215	7.994	-15,8%
	Trim III	8.072	88,6%	-5,1%	8.791	88,7%	-10,9%	-719	7.862	-4,1%
	Trim IV	9.035	87,8%	-2,5%	7.928	87,8%	-6,1%	1.107	8.836	-2,5%
2014	Trim I	9.019	87,1%	4,7%	7.744	88,4%	0,3%	1.275	8.837	5,1%
	Trim II	8.759	89,0%	6,9%	8.061	87,9%	1,0%	698	8.558	7,1%
	Trim III	8.414	88,0%	4,2%	9.073	88,8%	3,2%	-659	8.199	4,3%
	Trim IV	8.861	87,4%	-1,9%	8.340	88,3%	5,2%	521	8.663	-2,0%
2015	Trim I	8.824	87,2%	-2,2%	8.192	88,7%	5,8%	632	8.657	-2,0%
	Trim II	9.032	88,0%	3,1%	8.587	87,7%	6,5%	445	8.811	3,0%
	Trim III	8.183	88,3%	-2,7%	9.531	88,6%	5,0%	-1.348	7.959	-2,9%
	Trim IV	8.630	87,0%	-2,6%	8.554	86,8%	2,6%	76	8.420	-2,8%
2016	Trim I	8.266	85,5%	-6,3%	7.580	87,9%	-7,5%	686	8.112	-6,3%
Apr. 2012 – Mar. 2013		36.124	88,9%	-5,1%	35.277	90,2%	0,6%	847		
Apr. 2013 – Mar. 2014		34.322	88,0%	-5,0%	32.444	88,5%	-8,0%	1.878		
Apr. 2014 – Mar. 2015		34.858	87,9%	1,6%	33.666	88,4%	3,8%	1.192		
Apr. 2015 – Mar. 2016		34.111	87,2%	-2,1%	34.252	87,8%	1,7%	-141		

Scheda 3 - Il Lavoro parasubordinato

Tabella 24 - Lavoro parasubordinato: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	21.892	0,8%	12.408	2,7%	9.484	20.616	1,5%
	Trim II	15.817	2,3%	18.114	9,7%	-2.297	14.503	0,9%
	Trim III	13.470	-14,6%	17.022	3,7%	-3.552	12.565	-14,8%
	Trim IV	14.502	-7,5%	24.205	6,6%	-9.703	12.877	-11,1%
2013	Trim I	18.221	-16,8%	11.542	-7,0%	6.679	16.624	-19,4%
	Trim II	12.923	-18,3%	14.678	-19,0%	-1.755	11.310	-22,0%
	Trim III	12.439	-7,7%	14.552	-14,5%	-2.113	11.027	-12,2%
	Trim IV	14.342	-1,1%	20.090	-17,0%	-5.748	11.517	-10,6%
2014	Trim I	17.403	-4,5%	10.029	-13,1%	7.374	15.993	-3,8%
	Trim II	14.041	8,7%	16.781	14,3%	-2.740	11.696	3,4%
	Trim III	14.308	15,0%	13.510	-7,2%	798	12.749	15,6%
	Trim IV	13.218	-7,8%	17.500	-12,9%	-4.282	11.594	0,7%
2015	Trim I	14.614	-16,0%	9.686	-3,4%	4.928	13.319	-16,7%
	Trim II	8.986	-36,0%	15.213	-9,3%	-6.227	7.667	-34,4%
	Trim III	8.348	-41,7%	11.109	-17,8%	-2.761	7.340	-42,4%
	Trim IV	7.562	-42,8%	21.054	20,3%	-13.492	6.551	-43,5%
2016	Trim I	4.816	-67,0%	3.622	-62,6%	1.194	4.430	-66,7%
Apr. 2012 – Mar. 2013		62.010	-9,9%	70.883	4,2%	-8.873		
Apr. 2013 – Mar. 2014		57.107	-7,9%	59.349	-16,3%	-2.242		
Apr. 2014 – Mar. 2015		56.181	-1,6%	57.477	-3,2%	-1.296		
Apr. 2015 – Mar. 2016		29.712	-47,1%	50.998	-11,3%	-21.286		

Scheda 4 - Le esperienze di lavoro

Tabella 25 - Esperienze lavorative: avviamenti, cessazioni e relativa variazione tendenziale, saldo per trimestre

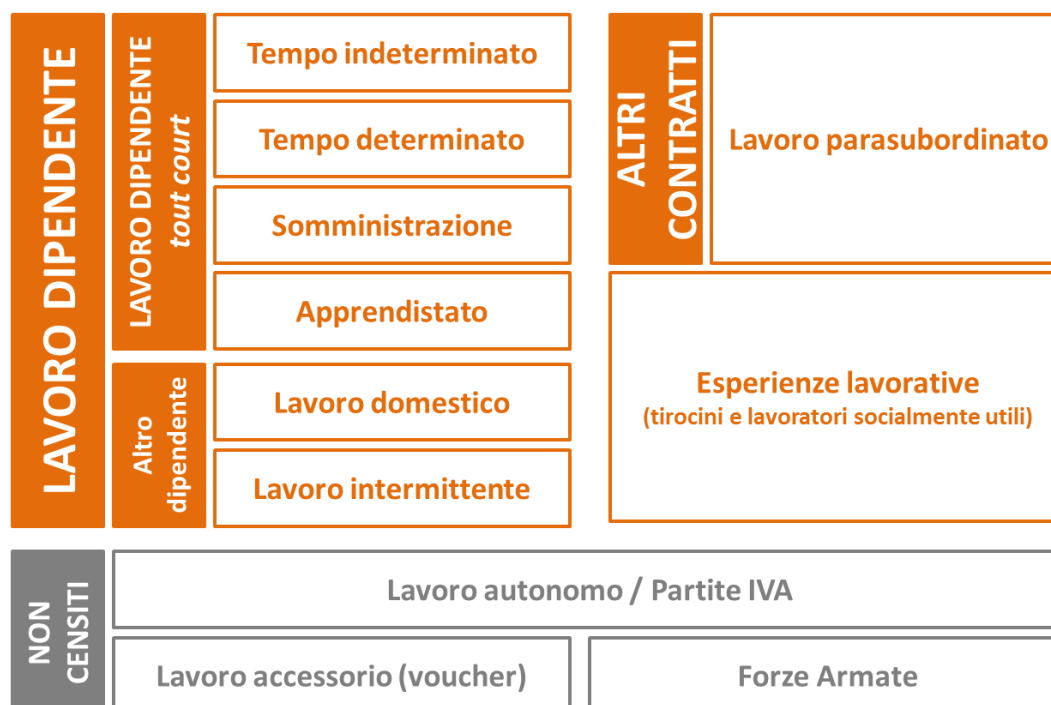
Periodo temporale		Avviamenti		Cessazioni		Saldo A-C	Persone avviate	
		Numero	Var. % tendenziale	Numero	Var. % tendenziale		Numero	Var. % tendenziale
2012	Trim I	2.689	-32,3%	2.509	-23,9%	180	2.652	-31,9%
	Trim II	2.934	-41,5%	2.809	-29,5%	125	2.885	-41,6%
	Trim III	2.359	-26,6%	2.874	-44,5%	-515	2.326	-26,1%
	Trim IV	2.812	7,5%	2.680	-22,0%	132	2.762	7,1%
2013	Trim I	3.049	13,4%	2.402	-4,3%	647	3.021	13,9%
	Trim II	4.205	43,3%	3.100	10,4%	1.105	4.149	43,8%
	Trim III	3.424	45,1%	3.886	35,2%	-462	3.382	45,4%
	Trim IV	3.227	14,8%	3.524	31,5%	-297	3.192	15,6%
2014	Trim I	3.904	28,0%	2.757	14,8%	1.147	3.868	28,0%
	Trim II	4.436	5,5%	3.349	8,0%	1.087	4.393	5,9%
	Trim III	3.469	1,3%	4.007	3,1%	-538	3.453	2,1%
	Trim IV	4.386	35,9%	4.015	13,9%	371	4.357	36,5%
2015	Trim I	5.094	30,5%	3.537	28,3%	1.557	5.048	30,5%
	Trim II	6.089	37,3%	4.541	35,6%	1.548	6.053	37,8%
	Trim III	5.074	46,3%	5.228	30,5%	-154	5.055	46,4%
	Trim IV	6.803	55,1%	5.980	48,9%	823	6.751	54,9%
2016	Trim I	5.991	17,6%	4.832	36,6%	1.159	5.947	17,8%
Apr. 2012 – Mar. 2013		11.154	-17,6%	10.765	-28,8%	389		
Apr. 2013 – Mar. 2014		14.760	32,3%	13.267	23,2%	1.493		
Apr. 2014 – Mar. 2015		17.385	17,8%	14.908	12,4%	2.477		
Apr. 2015 – Mar. 2016		23.957	37,8%	20.581	38,1%	3.376		

Nota metodologica

Tra le fonti informative a disposizione per lo studio del mercato del lavoro in Emilia-Romagna, oltre a informazioni statistiche, di natura censuaria o frutto di stime campionarie, si hanno a disposizione anche fonti informative amministrative che, con l'utilizzo di apposite metodologie di trattamento, possono essere utilizzate anche a fini statistici. Tra queste ultime rientra il *Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna (SILER)* che archivia tutte le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, sia pubblici che privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di *contratti di lavoro dipendente* e di *collaborazione*, oltre all'attivazione delle *work experiences* (tirocini extracurricolari e Lavori Socialmente Utili)¹⁵. Diversamente dalle stime della *Rilevazione continua delle Forze di lavoro* di ISTAT, di natura campionaria, le comunicazioni obbligatorie consentono una registrazione praticamente uniforme e completa dei movimenti di lavoro (sicuramente a partire dal 2008), con un livello di dettaglio molto alto, sia in termini temporali che spaziali.

Il presente report utilizza i dati sulle *comunicazioni obbligatorie* inoltrate in via telematica dai datori di lavoro pubblici e privati ai centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna e archiviati nel *SILER*, per quanto riguarda il *lavoro dipendente*, il *lavoro parasubordinato* e le *esperienze lavorative*. Nell'ambito del lavoro dipendente sono analizzati distintamente tre aggregati: *i)* il primo comprende l'insieme dei contratti a *tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato* (che include anche la quota residuale di contratti di inserimento e di formazione lavoro); *ii)* il secondo ricomprende il solo *lavoro intermittente* in quanto dotato di alcune peculiarità specifiche quale, in particolare, il fatto che l'attivazione di un contratto non implica necessariamente lo svolgimento effettivo di un'attività lavorativa¹⁶; *iii)* il terzo il solo *lavoro domestico* che, rispetto agli altri, si caratterizza per la tipologia del datore di lavoro tipicamente rappresentato dalla famiglia.

Figura 11 - Le tipologie contrattuali analizzate nel rapporto



¹⁵ Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

¹⁶ Non esiste infatti l'obbligo di chiamata da parte del datore di lavoro.

La Comunicazione Obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 30% della forza lavoro.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica¹⁷ si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale.

Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro¹⁸) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna.

Come per tutte le banche dati amministrative, anche nel caso del SILER si è resa necessaria una operazione di messa in qualità del dato, in modo da poter passare dal dato amministrativo (quale è ciascuna comunicazione obbligatoria) al dato statistico, utilizzabile per l'analisi dei flussi di mercato del lavoro regionale.

Tali operazioni, svolte da *CRISP - Università degli Studi di Milano-Bicocca*, si rivolgono principalmente alla ricostruzione della coerenza tra le CO, non solo dal punto di vista del singolo rapporto lavorativo, ma estendendo la coerenza logica all'intera carriera lavorativa, verificando la coerenza logica fra le sequenze di avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni che coinvolgono un singolo lavoratore nel tempo. Le principali operazioni di messa in qualità del dato – che di fatto rendono i dati finali non confrontabili con quelli di partenza - sono state¹⁹:

- eliminazione delle comunicazioni doppie;
- ricostruzione degli avviamenti o delle cessazioni mancanti;
- riclassificazione delle proroghe e delle trasformazioni (ad esempio, un avviamento che segue un altro avviamento senza cambiare altre caratteristiche se non la data di fine rapporto viene riclassificato come proroga; se invece cambiano delle caratteristiche del contratto viene riclassificata come trasformazione);
- gestione delle cessazioni previste nel caso di rapporti a termine (gestione data fine prevista e data fine effettiva; se interviene una modifica alla prima viene sostituita la seconda);

¹⁷ Le CO online sostituiscono tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS. Con un'unica comunicazione, il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

¹⁸ Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono il dato dal lato impresa, includendo cioè tutte le CO delle imprese con sede in Emilia Romagna.

¹⁹ ARIFL e CRISP, (2012), *Data Quality: Un Approccio Metodologico ed Applicativo*, Working Paper.

- chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali;
- recupero di informazioni mancanti a partire da altre comunicazioni riguardanti lo stesso soggetto (per il lavoratore informazioni quali: titolo di studio, nazionalità, ecc; per l'impresa: settore di attività, indirizzo, ecc.).

Nel presente report viene fornita sia un'analisi trimestrale che annuale dei flussi di avviamenti, cessazioni e trasformazioni. Per ciascuna tipologia contrattuale analizzata vengono forniti anche i dati degli ultimi anni, in serie storica trimestrale, per consentire di avere un punto di vista di medio termine ed evidenziare l'alta stagionalità dei flussi di avviamenti e cessazioni, con alcune particolarità a livello settoriale e di tipologia contrattuale. Il *settore agricolo* evidenzia generalmente un numero maggiore di assunzioni nel I° e III° trimestre, come osservato anche nell'*industria in senso stretto*, dove l'industria alimentare, che è strettamente collegata al ciclo agricolo, traina l'intero comparto, e nell'*istruzione*, per effetto del calendario scolastico; nel *settore turistico* (alloggio e ristorazione), invece, il picco di avviamenti si concentra nel II° trimestre, a ridosso dell'avvio della stagione estiva.

Glossario

Apprendistato: rapporto di lavoro a tempo indeterminato con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Si rivolge ai giovani tra i 15 e i 29 anni e consente di acquisire una qualifica professionale.

Esistono tre differenti tipologie di contratto, modificate in parte con il *Dlgs 81/2015*:

- *apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore*, per i giovani da 15 a 25 anni;
- *apprendistato professionalizzante o di mestiere*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni;
- *apprendistato di alta formazione e ricerca*, per i giovani da 18 (o 17) a 29 anni.

Ateco 2007: classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat a partire dal 2008, che costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2.

Avviamento: comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il *Dlgs 23/2015*, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Esperienza lavorativa: rientrano in questa categoria i tirocini e, in quota minima, i lavori socialmente utili.

Eventi: elemento base su cui si fonda il modello dei dati contenuto nel SILER. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, eventualmente da una data di fine.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria e occasionale, attualmente definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher.

Lavoro parasubordinato: è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

Lavoro a progetto: può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato. Con il *Dlgs 81/2015* questa tipologia contrattuale verrà soppressa a partire dal 1° gennaio 2016.

Posizione di lavoro: è la posizione contrattuale di un lavoratore nell'ambito di un rapporto di lavoro. Un rapporto di lavoro è composto da una o più posizioni contrattuali (ad esempio dapprima con contratto a tempo determinato e poi con contratto a tempo indeterminato).

L'esempio rappresentato di seguito può rendere più semplice ed immediata la comprensione. L'immagine rappresenta la vita di un rapporto di lavoro, attivato nell'agosto del 2013 come contratto di lavoro a tempo determinato, successivamente trasformato nel gennaio 2014 in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

2013					2014				
ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag

Si tratta di un unico rapporto di lavoro, composto da due differenti posizioni contrattuali.

Percorso lavorativo: successione temporale dei rapporti lavorativi di un lavoratore nel corso di un periodo di tempo.

Proroga: comunicazione che identifica il prolungamento di un rapporto di lavoro oltre il termine inizialmente fissato, senza che sia intervenuta una trasformazione del contratto medesimo.

Rapporto di lavoro: relazione tra un univoco datore di lavoro ed un univoco lavoratore nel corso di un periodo di tempo, definita attraverso tutti gli eventi successivi e contigui che legano i due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione).

Saldo posizioni lavorative: indicatore calcolato come differenza tra avviamenti e cessazioni, nel caso in cui si consideri l'intero universo delle CO senza distinzione tra tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_a - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_a - T_a - C_a$ [A=avviamenti; T=trasformazioni; C=Cessazioni].

Somministrazione: accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Il contratto di somministrazione ha sostituito il lavoro interinale. L'impresa utilizzatrice assume i lavoratori tramite una società fornitrice di lavoro temporaneo che si interpone tra l'azienda (che effettivamente utilizza la prestazione lavorativa) e il lavoratore (che viene posto a disposizione dell'azienda per un determinato periodo di tempo o per lo svolgimento di un'opera o di un servizio specifico). La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato. Con il *Dlgs 81/2015* è stato esteso il campo di applicazione del contratto di somministrazione a tempo indeterminato (*staff leasing*).

Tempo determinato: tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo indeterminato: tipo di contratto di lavoro alle dipendenze che non prevede scadenze all'atto della stipula. Per le assunzioni successive all'entrata in vigore del *Dlgs 23/2015* recante le "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" vige un nuovo regime di tutela nei casi di licenziamento.

Transizione: due rapporti legati da successione temporale concorrono a definire una transizione, cioè un passaggio da un rapporto ad un altro. Le transizioni hanno particolare importanza nello studio delle evoluzioni dei rapporti e di conseguenza delle carriere.

Trasformazione: comunicazione che identifica la trasformazione del rapporto di lavoro, o il trasferimento del lavoratore, il distacco o comando del lavoratore. La trasformazione può riguardare la tipologia contrattuale (ad esempio, da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, ecc.), oppure l'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale, o viceversa).

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.